

# Rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici 2003-2006 Ipotesi di piattaforma C.u.b.

---

Novembre 2002

**Salari europei, abolizione del lavoro precario, art.18 per tutti i lavoratori, no allo scippo del tfr, riduzione dell'orario di lavoro, orario ridotto per la cura dei figli, maggiori tutele per chi si ammala, elezioni democratiche delle rsu, assemblee per decidere sugli accordi, no alla quota di servizio e alla discriminazione salariale per chi non aderisce a Cometa**

Il Sindacato di Base intende affrontare il rinnovo del Contratto Nazionale, con richieste e iniziative di lotta che segnino una netta discontinuità con i precedenti rinnovi che hanno visto i lavoratori subire le pretese padronali, perdere salario e diritti come conseguenza dell'impostazione concertativa attuata da fim-fiom-uilm.

### **Il rinnovo contrattuale si colloca all'interno di una fase caratterizzata da:**

- una continua contrazione in termini reali delle retribuzioni a favore dei profitti, dell'accentuarsi della distanza con le retribuzioni dei metalmeccanici tedeschi, da un elevato aumento dei prezzi che falciava ulteriormente le retribuzioni. I prezzi con l'introduzione dell'Euro sono diventati Europei nel 2002 l'inflazione ha sottratto su base annua circa 1500 Euro.
- Un aumento notevole dell'area del lavoro precario favorito dalle norme contrattuali esistenti, un attacco alla tutela reale del posto di lavoro (art.18), alla perdita del posto di lavoro per chi si ammala, la crescente difficoltà di conciliare la cura dei figli con il lavoro, all'esplosione della crisi fiat che pone il problema della distribuzione del lavoro esistente.
- un'azione sistematica di smantellamento della previdenza pubblica attraverso la riduzione delle aliquote contributive per i nuovi assunti, con l'assalto al tfr per destinarlo ai fondi pensione.
- da una azione che nega una reale democrazia nei luoghi di lavoro, permane la nomina da parte di fim-fiom-uilm di 1/3 dei componenti le RSU, il tentativo di sottrarre la titolarità dei diritti in capo al singolo RSU, l'impossibilità per i lavoratori di decidere sulle piattaforme e sugli accordi, l'aperta discriminazione nei confronti del sindacato di base.

### **Rivendichiamo salari europei-**

Nell'industria manifatturiera il salario medio orario in Italia è più basso di oltre il 40% rispetto all'area scandinava, tra il 30 ed il 50% rispetto al Benelux; del 32% rispetto alla Francia e del 60% rispetto alla Germania.

La differenza con il salario medio lordo europeo equivale a circa 4850 Euro (9.400.000 lire annue), 373,40 Euro (723.000 lire mensili). Se si volesse recuperare il differenziale retributivo esistente con la Germania, paese leader in Europa anche nel settore metalmeccanico, la rivendicazione dovrebbe essere il doppio ed accompagnata da un orario di lavoro settimanale di 32-35 ore.

La richiesta salariale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro deve rappresentare una prima tappa verso la realizzazione nel medio periodo di un salario equivalente a quello dei metalmeccanici tedeschi rompendo con la logica degli aumenti commisurati al tasso di inflazione come sostanzialmente è previsto nelle proposte di fim-uilm e con varianti che non cambiano i parametri di riferimento anche nella proposta fiom. **FLMUniti-CUB ritiene che la richiesta salariale da presentare deve essere di almeno 260,00 euro mensili.**

### **Estensione dell'art.18 a tutti i lavoratori-**

All'attacco di governo e Confindustria che punta alla abolizione del reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa non si può rispondere solo con la difesa dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori.

La difesa dell'esistente ci porta comunque a subire l'iniziativa dell'avversario e comunque a non rispondere all'esigenza di tutela che hanno i lavoratori sotto i 15 dipendenti e altri lavoratori per i quali nel corso degli anni sono state introdotte deroghe concordate tra Confindustria cgil-cisl-uil e governi, bisogna ricondurre nelle tutele previste dall'art.18 le numerose figure professionali che sono oggi escluse: apprendisti, formazione lavoro, disoccupati di lunga durata, lavoratori socialmente utili, contratti a termine ecc. **Il nostro obiettivo è quello di garantire pari diritti e pari tutele a tutti i lavoratori)**

### **Abolizione del precariato-**

Negli ultimi anni i governi con l'assenso dei sindacati concertativi hanno introdotto decine di forme di lavoro precario che costringe oltre 1.500.000 di lavoratori a lavorare senza alcuna reale tutela in materia di salario, di condizioni di lavoro, di tutela della salute, di rispetto della dignità, in sostanza esiste una massa enorme di lavoratori senza diritti e in non pochi casi si assiste al ritorno di forme di moderna schiavitù.

Non sfugge a nessuno che questa massa di non tutelati viene usata contro gli altri lavoratori in un disegno di distruzione delle tutele e dei diritti per tutti.

Pertanto è indispensabile cancellare le norme contrattuali che prevedono il ricorso a rapporti di lavoro precari con un percorso graduale di riduzione del numero, garantendo a questi lavoratori il passaggio a tempo indeterminato o l'assunzione come nel caso di molte cooperative, dove si configura un vero e proprio appalto di manodopera, da parte dell'azienda appaltante.

### **Riduzione orario di lavoro-**

La grave situazione occupazionale della fiat e di molte altre aziende ripropone con forza l'alternativa tra la politica delle espulsioni e la continua riduzione dei livelli occupazionali e delle tutele e la ripartizione del lavoro esistente fra tutti i lavoratori, tra chi rischia di

perdere il lavoro e chi con gli straordinari è costretto ad un orario di lavoro anteguerra. **FLMUniti-CUB propone di rivendicare una significativa quota di riduzione dell'orario di lavoro (32/35 ore) a parità di salario e di abbassare il limite massimo di straordinario attualmente previsto.**

### **No allo scippo del tfr-**

Nel disegno di legge in materia previdenziale viene previsto il passaggio automatico del Tfr ai fondi pensione e la riduzione di 4-5 punti dei contributi previdenziali per i nuovi assunti.

La manovra punta da un lato a ridurre le prestazioni pensionistiche a carico dell'Inps e dall'altro a sottrarre ai lavoratori quote sempre più elevate di salario a favore dei fondi pensione privati. Tra l'altro sono almeno un paio di anni che i fondi pensione, Cometa in testa, realizzano rendimenti negativi. Alcuni esempi che mettono a confronto il rendimento del tfr e quello di alcuni fondi pensione:

	<b>Rendimento Fondi</b>	<b>Rivalutazione TFR</b>	<b>Differenza tra Fondi - Tfr</b>
<b>2000</b>	<b>+ 3,55 %</b>	<b>+ 3,54 %</b>	<b>+ 0,01</b>
<b>2001</b>	<b>- 0,5 %</b>	<b>+ 3,2 %</b>	<b>- 3,7%</b>
<b>primi 7 mesi 2002</b>	<b>- 4 %</b>	<b>+ 2,2 %</b>	<b>- 6,2 %</b>

Le perdite dei fondi pensione in Italia appaiono "miracolose" rispetto a quelle che hanno avuto in altri paesi; negli Usa e in Gran Bretagna i fondi pensione hanno perso dal 30 al 100%.

### **Governo e cgil-cisl-uil vogliono spostare il TFR nei fondi pensione.**

**FLMUniti-CUB si oppone al trasferimento automatico del tfr ai fondi pensione e propone che il contratto Nazionale preveda che il Tfr sia nella disponibilità del lavoratore che ne può disporre su semplice richiesta**

### **Cometa: quota salariale non corrisposta a tutti i lavoratori-**

Il testo del contratto riferito al fondo Cometa prevede "Le aziende contribuiranno al finanziamento del fondo nazionale di previdenza nella misura del 1,20% ragguagliato al valore cumulato di minimi, contingenza, edr, indennità di funzione quadri e elemento retributivo per la 7° categoria. Tale contributo sarà dovuto a favore dei lavoratori che abbiano espresso volontà di adesione al Fondo medesimo e che contribuiscano in pari misura."

Fimuniti-cub ritiene quanto previsto inaccettabile e una vera e propria discriminazione che aziende e fim-fiom-uilm- operano nei confronti di quei lavoratori che non vogliono aderire al fondo che essi hanno costituito.

**Pertanto rivendichiamo la corresponsione della quota salariale a carico delle imprese direttamente in busta paga per i lavoratori che non intendono aderire al fondo Cometa.**

### **Malattia e conservazione del posto di lavoro-**

Le attuali norme sulla malattia penalizzano fortemente i lavoratori che nel corso di un triennio incorrono in assenze per malattie che richiedono un tempo non breve di cura, le assenze brevi che vengono conteggiate il doppio, con il risultato che troppi lavoratori perdono il posto di lavoro.

**Proponiamo di: allungare il periodo di conservazione del posto di lavoro con pagamento al 100%, conteggiare le malattie brevi per i giorni effettivi di assenza, garantire il posto di lavoro fino alla guarigione e il pagamento al 100%, per le malattie gravi**

### **Orario ridotto e flessibile in funzione della cura dei figli-**

Oggi le imprese grazie anche agli accordi sindacali impongono alle lavoratrici e ai lavoratori orari di lavoro che rendono in molti casi incompatibile il lavoro con la cura e l'assistenza ai figli. **FLMUniti-CUB ritiene indispensabile stabilire nel contratto la possibilità a semplice richiesta del lavoratore o della lavoratrice un orario ridotto o modulato sulla base delle esigenze di cura dei figli e retribuire i congedi parentali oltre i limiti previsti dalla legge.**

### **Quota di servizio sindacale Fim-Fiom-Uilm-**

L'allegato numero 3 del contratto nazionale prevede: "le aziende comunicheranno mediante affissione...ai lavoratori non iscritti alle organizzazioni stipulanti che i sindacati medesimi richiedono una quota per il servizio sindacale contrattuale pari a lire 30.000 da trattenere sulla retribuzione".

"I lavoratori che **non** intendono versare la quota di cui sopra devono darne avviso per iscritto agli uffici dell'azienda entro..." La forma che viene prevista dal contratto è illegittima perché non prevede una autorizzazione esplicita del lavoratore alla trattenuta della quota di servizio.

**FLMUniti-CUB propone che la quota di servizio a carico dei lavoratori non iscritti ai sindacati firmatari del contratto sia abolita anche perché i contratti fanno di norma già un "servizio" ai lavoratori con i loro contenuti.**

### **Contributi sindacali-**

Mentre Federmeccanica non si tira indietro nell'agevolare l'attività di fim-fiom-uilm con permessi, quote di servizio, distacchi ecc. ostacola in ogni modo l'attività del sindacato di base arrivando anche a negare ai lavoratori la possibilità di iscrizione attraverso la trattenuta in busta paga costringendo ad un contenzioso giudiziario infinito.

**Questa situazione deve essere risolta stabilendo in modo inequivocabile nel contratto che il diritto dei lavoratori ad iscriversi al sindacato attraverso la trattenuta in busta paga vale per tutte le organizzazioni sindacali.**

### **Democrazia nei luoghi di lavoro**

**RSU e 33% di nomina.** L'accordo del 1993 tra Confindustria e cgil-cisl-uil prevede un furto di democrazia a danno dei lavoratori a cui viene negata la possibilità di eleggere l'insieme delle RSU.

### **L'Art.2 dell'accordo prevede:**

"Composizione. Alla costituzione delle RSU si procede, per due terzi dei seggi, mediante elezione a suffragio universale ed a scrutinio segreto tra liste concorrenti. Il residuo terzo viene assegnato alle liste presentate dalle associazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro".

Inoltre in violazione dello statuto dei lavoratori aziende e Fim-Fiom-Uilm tentano di sottrarre al singolo componente la RSU i diritti previsti a partire dalla convocazione delle assemblee.

#### **L'art.4 dell'accordo del 1993 prevede:**

“Diritti, permessi, libertà sindacali, tutele e modalità di esercizio. I componenti delle Rsu subentrano ai dirigenti delle RSA nella titolarità di diritti , permessi, libertà sindacali, e tutele già loro spettanti per effetto delle disposizioni di cui al titolo III della legge n.300/1970.”

#### **L'art. 20 (assemblea) L. 20 maggio 1970 n° 300 recita:**

Omissis..”Le riunioni - che possono riguardare la generalità dei lavoratori o gruppi di essi - sono indette, singolarmente o congiuntamente, dalle rappresentanze sindacali aziendali nell'unità produttiva, con ordine del giorno su materie di interesse sindacale e del lavoro e secondo l'ordine di precedenza delle convocazioni, comunicate al datore di lavoro”.

**FLMUniti-CUB ritiene indispensabile che si stabilisca il principio ogni testa un voto eliminando la quota del 33% di delegati nominati in modo che tutti i delegati siano eletti democraticamente dai lavoratori. Così come va attuato ovunque il principio sancito dallo statuto dei lavoratori che assegna la titolarità dei diritti ad ogni componente delle RSU.**

#### **Riunione dei lavoratori in azienda fuori dell'orario di lavoro.**

Va prevista la possibilità per i lavoratori di riunirsi nel luogo di lavoro fuori dell'orario di lavoro con la partecipazione di rappresentanti sindacali esterni all'azienda.

#### **Obbligo di assemblea per l'approvazione accordi.**

L'opinione dei lavoratori non conta rispetto alle decisioni che assumono fim-fiom-uilm anche quando si tratta della firma dei contratti nazionali o degli accordi aziendali, in questi mesi si è aperto tra queste organizzazioni un dibattito su come far esprimere i lavoratori.

E' inadeguata sia la proposta di chi vuole assegnare la decisione ai delegati delle RSU sia quella di chi ripropone ipotesi referendarie che hanno già fallito nel passato.

**FLMUniti-CUB ritiene che va dato il potere decisionale alle assemblee dei lavoratori che devono potersi esprimere su proposte presentate dalle organizzazioni sindacali nazionali (tutte), da una % di lavoratori o di delegati su base nazionale uscendo da una logica mortificante in cui si è obbligati a rispondere a questioni complesse con un SI o un NO.**

FLMUniti-CUB sottopone la bozza di piattaforma sopra riportata alla valutazione delle lavoratrici, dei lavoratori e dei delegati per accogliere suggerimenti e proposte utili a definire le proposte del sindacato di base per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro da inviare alle controparti padronali.